

La Provincia

La crisi in aula «I Comuni ci tolgono i laboratori»

Lo sfogo della preside di Asso
«Ci sono paesi che non hanno
un piano per il diritto allo studio»

Asso

GIOVANNI CRISTIANI

Difficile portare avanti progetti ed iniziative con i pochi fondi disponibili, spiega la preside dell'Istituto comprensivo di Asso **Maria Serratore**, che chiede ai Comuni più piccoli di fare la loro parte pur comprendendo il momento difficile in cui si trovano.

L'istituto comprensivo segue scuole distribuite per tutta la Valassina, oltre a Canzo e Valbrona. Nella sede di Asso per le medie arrivano i ragazzini da diversi paesi ma questo non comporta automaticamente che i Comuni d'appartenenza degli alunni inviino fondi.

I centri più piccoli in difficoltà

«Alcuni paesi, nonostante i ragazzi studino qui ad Asso o nelle diverse sedi dell'istituto, non hanno nemmeno un piano di diritto allo studio - spiega la dirigente Serratore - Ci sono centri che rispondono e mostrano il massimo interesse alle nostre esigenze, penso a Canzo, Valbrona e Civenna. Altri latitano, i Comuni più piccoli principalmente. Capisco le loro difficoltà ma la scuola dovrebbe essere una priorità».

A rischio ci sono soprattutto i progetti: «I paesi che hanno delle scuole sul loro territorio bene o male non fanno mancare gli interventi per la manutenzione ordina-

ria e straordinaria, il problema è quando si passa a dover appoggiare i progetti che portiamo avanti. Noi proponiamo "Nonni su Internet", progetto che finanzia Civenna, poi c'è il rugby che per le elementari di Valbrona viene finanziato dal Comune, i laboratori madrelingua, di scienze, il corso di pallavolo. Vorremmo fare di più, ci sono molte idee pronte, invece già i progetti in essere sono a rischio, per esempio quest'anno saltò il laboratorio di disegno e vedremo come intervenire sul resto. Ci piacerebbe che alcuni Comuni ci dessero maggiormente il loro apporto». Non vuole scendere nello specifico la preside, non vuole parlare di numeri ma qualcosa di più la dice: «Canzo come diritto allo studio mette a disposizione 17 mila euro, una quota importante, Asso meno della metà, altri paesi come detto non hanno previsto nulla».

«Sediamoci a un tavolo»

«Capisco - conclude la preside - che con le difficoltà si tagli la scuola. Vedo anche che non manca l'impegno. A Sormano per esempio hanno dovuto mettere a disposizione un montacarichi per un ragazzo che in questo momento ha problemi a camminare. Io apprezzerai che si riuscisse a sedersi attorno ad un tavolo cercando di accordarsi sulle nostre esigenze, ma non si riesce proprio». ■

Il sindaco

«Adesso
non possiamo
dare di più»

«Non ci possiamo sostituire allo Stato e coprire le sue lacune, soprattutto considerando le difficoltà in questo momento dei piccoli comuni». Il sindaco di Caglio Vittorio Molteni comprende le richieste della preside di Asso ma chiede di capire anche il particolare momento che vivono i Comuni.

«Noi il nostro modesto contributo, principalmente alla scuola di Sormano, lo abbiamo sempre dato - esordisce Molteni - Si tratta di una cifra di certo limitata da utilizzare per l'acquisto del materiale. Capisco che si chieda di più, ma non è possibile». La preside chiede di mettersi attorno ad un tavolo per discutere delle esigenze della scuola: «Conosco benissimo le difficoltà che ci sono nel mettere tutti i sindaci attorno ad un tavolo, ma non credo possa servire». I problemi per i Comuni sono tali da non poter aiutare le scuole: «Ricordiamoci che per molti centri il bilancio di previsione 2013 è stato approvato da un mese. Noi ci dobbiamo confrontare con lo Stato, diventa difficile avere fondi a disposizione e programmare». ■ G. CRI